



NOTE PER L'ESCURSIONISTA

Contenuti della carta

La carta illustra i principali itinerari pedonali presenti nel territorio comunale di S. Brigida e i più importanti percorsi delle aree limitrofe. Sedici di questi itinerari sono stati scelti, numerati e descritti con apposite note. Il loro sviluppo sul terreno è accompagnato da cartelli segnaletici in metallo e da appositi segnativi color verde chiaro su sfondo bianco, la cui numerazione coincide con quella riportata in carta. Con apposito segno grafico sono infine riportati i tracciati di collegamento agli itinerari descritti, che consentono di adattare i percorsi alle personali esigenze dell'escurcionista. Tutti gli itinerari descritti sono stati percorsi e verificati nel corso della primavera 2003.

Guida alla lettura della carta

I termini destra e sinistra sono riferiti al senso di marcia, salvo quando esplicitamente indicato. Il periodo consigliato è quello ritenuto ottimale per l'effettuazione dell'escurcionista; nulla vieta però di percorrere gli itinerari anche in periodi diversi, specie con condizioni meteorologiche favorevoli. Il tempo di percorrenza è indicato in ore (h) e si riferisce all'intero percorso. Il dislivello costituisce la differenza tra la quota massima e la quota minima, senza il computo di lievi dislivelli intermedi. Nel caso di dislivelli minimi (lievi saliscendi) e di percorsi in discesa non viene riportato alcun valore.

Classificazione delle difficoltà

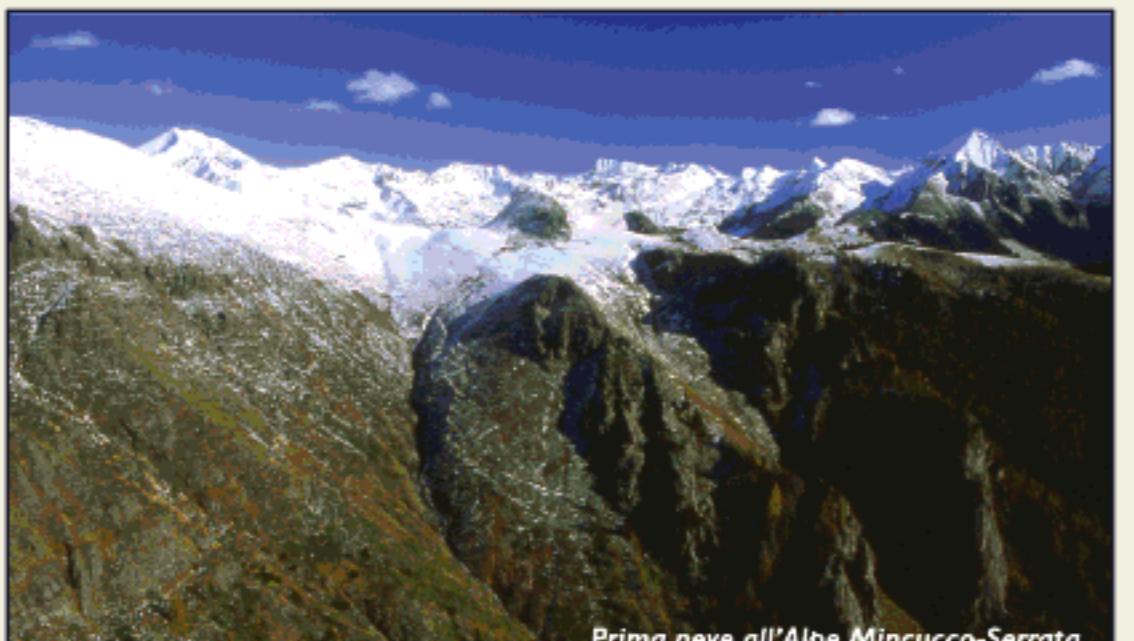
Il grado di difficoltà degli itinerari escursionistici è stato definito sulla base della scala elaborata dal CAL Questa, impostata su quattro livelli (**T - EEE - EEA**), corrispondenti al tipo di percorso, di fondo, di segnaletica, di dislivello e lo sviluppo dell'itinerario: la quota raggiunta, le difficoltà di orientamento, gli eventuali rischi e pericoli, le difficoltà tecniche e la durata dell'itinerario. Nessun itinerario descritto tocca il terzo e quarto grado di difficoltà. Vengono pertanto illustrati solo i primi due, secondo il tradizionale ordine crescente.

T - Turistico. Itinerari su stradine, muliettere o comodi sentieri, con percorsi brevi, evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Richiedono una minima preparazione fisica alla camminata.

E - Escursionistico. Itinerari su sentieri, anche sconnessi e stretti, o su tracce e segni di passaggio, non sempre facili da reperire. Si sviluppano a volte su terreno aperto ma non problematico, senza sentieri ma sempre con segnalazione adeguata. Possono svolgersi su pendii ripidi. I tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Richiedono un certo senso di orientamento, un minimo di conoscenza del territorio montano, calzature ed equipaggiamento adeguati e allenamento alla camminata.

Percorsi in mountain bike

Nella cartina, con apposito simbolo, sono indicati gli itinerari percorribili con mountain bike: trattandosi di percorsi di montagna, i ciclocursionisti dovranno dotarsi degli appositi dispositivi di protezione e percorrere i sentieri a velocità contenuta, in funzione delle proprie capacità. In alcuni tratti più esposti e maggiormente impegnativi, il ciclocursionista dovrà comunque procedere a piedi, accompagnando la bicicletta a mano.



Itinerario n° 1

STRADA DE ALTORTA (Via del Ferro)

Località di partenza: Santuario della Madonna Addolorata

Tempo di percorrenza: h 1,25

Località di arrivo: Put de Spi (Cassiglio)

Dislivello: m 0 (discesa)

Periodo consigliato: tutto l'anno

Difficoltà: E (escursionistico)

L'itinerario segue la variante bassa della cosiddetta Via del Ferro, percorso trasversale collegante il Passo S. Marco con i Piani di Bobbio, attraverso la Valle Averara. Dal Santuario della Madonna Addolorata della Foppa, antica chiesa parrocchiale di S. Brigida (m 865), si percorre verso Sud l'asfalto di via dei pascoli, sino ad imboccare sulla destra (stretta) una muliettiera (cartello indicatore) che pianeggiando tocca i prati di Sacc (area di sosta e fontana) e poi, oltre un rado bosco misto con pino silvestre e pino nero, i prati e le baite di Ger, in silente abbandono. La larga muliettiera lascia gradualmente il posto a un più stretto sentiero, che scende toccando alcune baite diritte e cisterne per la raccolta della preziosa acqua. Si giunge così al bivio del Grotto, dove si ammirabile poco sotto, è quello per Cassiglio, che scende a sinistra. Si prosegue diritti, al di sopra la Val Stabina, con bella vista sulla Valle di Cassiglio e il suo lago. Tra radici boschetti e incisi, attraversando una serie di vallecole (attenzione ai tratti esposti), si scende con ultimo appalto al Put de Spi (m 640), sull'asfalto della S. P. n. 6.

Itinerario n° 4

SENTÉR DE CIAPA

Località di partenza: Gerro basso

Tempo di percorrenza: h 0,30

Località di arrivo: Ciapa

Dislivello: m 0 (discesa)

Periodo consigliato: tutto l'anno

Difficoltà: T (turistico)

Da Gerro basso (m 780; termine carrabile), si imbocca un sentierino che prima fiancheggia lo steccato del Condominio Gerro, poi scende tagliando il prato verso Sud-Est (destra) e infine entra nel bosco, dove diviene più evidente. In graduale discesa si taglia il versante destro della Valle dei Morti, sovrapassando un prato e toccando alcune baite diritte, e si raggiunge il tracciato proveniente dalla contrada Pozzolo (cartello indicatore). In leggera discesa si tocca poi un dosso, dove a sinistra si può scendere a Cà de Ciapa, si prosegue verso Sud-Ovest (destra), sulla evidente muliettiera, che cala gradualmente lungo il limite superiore dei prati, sino ad unirsi ad una stradella sterrata. La si percorre a sinistra, fiancheggiando la Valle Oscura, sino ad arrivare all'asfalto della S.P. n. 6 (m 580), in località Ciapa.

Variante con partenza da POZZOLO

Da Pozzolo (m 730; fontana), si scende verso Sud lungo l'evidente muliettiera che s'avvia proprio dirimpetto alla contrada. Toccando alcune baite e attraversando la Valle dei Morti, in circa 10 minuti si raggiunge il tracciato proveniente da Gerro, dopo un ultimo breve tratto bosco.

Itinerario n° 7

STRADA DEL BUSCÙ

Località di partenza: Cà Val di Guéti

Tempo di percorrenza: h 0,20

Località di arrivo: Piazza Molini (Averara)

Dislivello: m 0 (discesa)

Periodo consigliato: tutto l'anno

Difficoltà: T (turistico)

Da Cà Val di Guéti (m 725; cartello indicatore) si pianeggia lungo la pista agro-forestale entrando presto nel bosco. Superati una baita e una vallecola (fontanino) si raggiungono i prati e le baite (le Dò tègù) della località Fop, ove la vista si apre sull'abitato di Averara e la Val Mora. Si riprende in discesa, lungo un sedime ampio e agevole. In breve si giunge al termine del tracciato, in corrispondenza della contrada Piazza Molini (m 670), sul confine con Averara. Uno dei primi edifici, detto Càsa, sino ad un recente passato fungeva da mulino cooperativo per quelli di S. Brigida.

Itinerario di collegamento PIAZZA MOLINI - BINDO - CARALE

Da Piazza Molini (m 670) lungo la vecchia strada si fiancheggia la Càsa per poi salire a Ovest (sinistra), incrociando ripetutamente l'asfalto della S.P. n. 8. Si raggiungono così prima le case di Bindo (m 730) e poi quelle di Carale (m 790).



Itinerario n° 10

STRADA PER CUS BAS

Località di partenza: Monticello

Tempo di percorrenza: h 0,50

Località di arrivo: Cusio basso (Cus bas)

Dislivello: m 140

Periodo consigliato: tutto l'anno

Difficoltà: T (turistico)

Dalla contrada Monticello (m 820; cartello indicatore) si imbocca la muliettiera che lascia a destra l'imbozza di una cava di gesso e sale a Sud, sormontando un prato. In breve si giunge a una baite (santella): la strada per Cus basso sale a destra ma il suo transito è attualmente interdetto a causa delle frane e dei crolli generati dai cedimenti della gabbia di ferro. Chi decide di percorrere ugualmente questo tratto, che si conclude alla Stalla Salvini, può prudenzialmente attendere, in alternativa si può utilizzare la strada parallela, più semplice, che sempre da Monticello sale verso Ovest, lungo il dosso, e raggiunge in piano la Stalla Salvini. Da quest'ultima si continua a salire guadagnando la sella del Cole. Un breve tratto della S.P. n. 8, sino all'altezza di una sambella, (oltre la sinistra strada), adduce nuovamente alla larga muliettiera che a destra, in lieve salita, raggiunge Cusio basso (m 960), sottopassando il campo di calcio e fronteggiando l'antico mulino idraulico del paese, a fianco del torrente.

Itinerario n° 13

STRADA DEL RESCIÙ (Via Mercatorum)

Località di partenza: Caprile basso (inferiore)

Tempo di percorrenza: h 4,00

Località di arrivo: Passo S. Marco (Averara)

Dislivello: m 1.145

Periodo consigliato: da maggio a ottobre

Difficoltà: E (escursionistico)

L'itinerario segue l'antica strada per il Passo di Albarego, poi detto di S. Marco, che per secoli costituì il prolungamento verso Nord della cosiddetta Via Mercatorum, medievale tracciato che da Bergamo saliva in Villa Brembana toccando Selvina, Serina, Dossena e Cornello del Tasso. Da Caprile basso (m 840; area di sosta e fontana), si segue l'antica strada verso Nord (destra; cartello indicatore), che sale lungo la Val Mora fiancheggiata dalla nuova pista agro-forestale. Accompannato e fermi si salita a sinistra (Cartello indicatore) a Leoncino (grumo di stalle e indicatori). Si supera dunque la Val Serrada (ponticello) e, dopo breve tratto su pista, si sale a sinistra sull'accioltato (rése) dell'antica muliettiera. Alternando salite lievi ad altre più decise il tracciato, a tratti inciso nella roccia e sorretto da muri di pietra, sale nel bosco superando una frana e una serie di vallecole. Più avanti si spiana ed esce in una radura pascoliva, invasa dagli arbusti, dove un rudimentale ponticello in ferro guadagna l'altro lato della valle. Tra una più ampia vegetazione si supera la casetta del guardiano della diga di Altamora. Un breve tunnel a sinistra della casetta, e un tratto in salita permettono di guadagnare la sommità dell'invaso artificiale, nuovamente in destra idrografica della valle. Si sale ora lungo la sterrata sino a raggiungere l'asfalto della S.P. n. 9 del Passo S. Marco, in corrispondenza della Casera di Ancogno Vago. Percorrendo dove possibile l'antico sedime della Strada Priula, si sale poi verso Nord a Cà S. Marco e infine al Passo S. Marco (m 1.985), sul confine con la Valtellina.

Itinerario n° 16

SENTÉR DE PARISCIÒL E MINCÒCC

Località di partenza: Caprile alto (superiore)

Tempo di percorrenza: h 1,00

Località di arrivo: Baita Mincucco (Mincòcc)

Dislivello: m 280

Periodo consigliato: da maggio a ottobre

Difficoltà: E (escursionistico)

Dal piede dell'Alpe Parissolo (Parisciol), lungo la sterrata per la diga di Altamora (m 1.580), si sale allo stallone e poi alla Casera Parissolo. Dà qui il proseguo verso Sud-Vest (sinistra) che raggiunge la diga di Leoncino (m 1.600), rimonta un pendio boschivo (scalinata in pietre per bestiame), si sale a vista nel pascolo, per un breve tratto, per poi imboccare un evidente sentiero che rimonta il dosso roccioso tra pini mughi e larici. Si giunge alla stazione elevata dell'Alpe, con bella vista sul Passo di S. Marco, Cà S. Marco, il Dosso Gambetta, il Lago di Valmora e la sottostante valle. Lasciando a destra le baite, si continua a salire in direzione della sella, verso Ovest; prima di raggiungerla si piega però a Sud (sinistra), imboccando un evidente sentiero che rimonta gradualmente il versante orientale del Monte Mincucco, tra rododendri e ginepri nani. Si giunge ad un'ampia sella, con bella vista verso levante sui monti Pegerholo e Cavallo, donde con agevole discesa a destra si raggiungono lo Stallone e la Baita Mincucco (m 1.840), nell'Alpe Mincucco-Serrata, dove l'itinerario si unisce al n. 15.

SENTIERI DI SANTA BRIGIDA

Ente e coordinamento editoriale: Omar Regazzoni
Amministrazione Comunale di S. Brigida (BG)

Progetto e realizzazione: Studio Tecnico RurAlp
Ambiente Rurale e Territorio Montano
Almenno S. Salvatore (C.N.S.A. - tel. 035.642.906 - ruralp.territorio@libero.it)

Castelliotti grafici immagine: Villa di Serio (BG) - tel. 035.656.520 - castelliotti@tin.it

Testi e foto: Stefano D'Adda - Studio Tecnico RurAlp

Cartografia e grafica: Immagine Giroscienze

Ringraziamenti: Si ringraziano tutti gli appassionati che con il loro lavoro hanno contribuito alla realizzazione del progetto Giugno 2003

Itinerario n° 2

STRADA OLTA

Località di partenza: Prà bucù

Tempo di percorrenza: h 1,15

Località di arrivo: S. Giovanni (Cusio)

Dislivello: m 220

Periodo consigliato: tutto l'anno

Difficoltà: E (escursionistico)

Da Prà bucù, all'inizio del "percorso vita" e del "circuitto mountain bike", in corrispondenza della casetta del Centro Servizi (m 905; area di sosta e fontana), si segue verso Sud-Est (sinistra) la strada statale sino al secondo tornante. Qui si fa la svolta a destra, dove si imbocca la muliettiera (cartelli e segnali) e cospaglieti. Seguendo la traccia principale si aggira così il Monte Disiner, con qualche apertura panoramica sulla Valle di Cassiglio e il suo lago, raggiungendo infine una faggeta e poi la sella con il Santuario di S. Giovanni (m 1.125; area di sosta e fontana), dove l'itinerario si unisce al n. 6.

Itinerario n° 5

SENTÉR DE CARAI

Località di partenza: Cugno di sopra

Tempo di percorrenza: h 0,10

Località di arrivo: Cugno di sotto (Olmo al Brembo)

Dislivello: m 0 (discesa)

Periodo consigliato: tutto l'anno

Difficoltà: E (escursionistico)

Da Cugno di sopra (m 740; termine carrabile), stando altr., si attraversa la contrada e in lieve salita si va a Sud-Est lasciando a sinistra il tracciato del Fiume Brembo. Si prosegue verso Sud-Est (destra) e dopo breve tratto il sentiero si pianeggia tagliando i prati di Tezzone, localmente abbandonati, con begli scordi sui gruppi Venturosa-Baciamorti. Con lunga salita si va dunque a Est (appostamento venatorio) e si entra nel bosco. Tra terrazzamenti abbandonati e boschi magri si scende a un bivio evidente, dove verso sinistra, in piano, si guadagna il crinale. Aggraziato il dosso (sinistra e poi destra), si cala verso Sud-Est, lungo il crinale o stando sul fianco destro della Val Mora (torrioni rocciosi e due appostamenti venatori), sino ai prati e alle baite di Tezzi. Qui il sentiero lascia il posto a una bella muliettiera che, unendosi al tracciato n° 1 di Olmo al Brembo, raggiunge le antiche case di Cugno di sopra (m 555).

Itinerario di collegamento CUGNO BASSO - PORTICI (It. n° 1 Olmo)

Da Cugno di sotto (m 555), lungo l'itinerario N. 1 di Olmo al Brembo, si va a Nord (cartello indicatore), entrando nel bosco. Su sentiero evidentemente sostanzialmente piano in circa 15 minuti si raggiunge il ponte sul torrente Val Mora, all'altezza della località Portici di Olmo al Brembo (m 560), dove ci si collega all'itinerario n° 6 di S. Brigida (Strada Ratùr).

Itinerario n° 8

GIR DEL BELVEDERE

Località di partenza: Colla

Tempo di percorrenza: h 0,20

Località di arrivo: Colla

Dislivello: m 0 (lievi saliscendi)

Periodo consigliato: tutto l'anno

Difficoltà: T (turistico)

Dalla Sede municipale, in località Colla (m 805), si prosegue brevemente verso Sud-Est e si prende a sinistra una sambella via Pittori Baschenis, che scende in direzione di Cugno. Giunti all'altezza di una casa affrescata (Casa Baschenis), si imbocca a sinistra una muliettiera che in piano si sviluppa tra le case e poi esce nei prati. Con ampio giro questa cala infine ad una sella, alta sopra la Baite ruchi, diventando stretto sentiero. Di nuovo in piano, tra boschi neoforniti, si compie il periplo del dosso Roccolino, ormai poco panoramico perché imboscato, riguadagnando la sella. Da qui, ora sul lato Nord del colle, si esce nei prati della parte, tra case di recente costruzione, si sbuca sull'asfalto di via Belvedere. Seguita a sinistra si ritorna in breve alla Colla e alla Sede municipale (m 805).



Itinerario n° 11

SENTÉR DEL PIANE E CUS BAS

Località di partenza: Caprile alto (superiore)

Tempo di percorrenza: h 1,40

Località di arrivo: Cusio basso (Cus bas)

Dislivello: m 0 (lievi saliscendi)

Periodo consigliato: tutto l'anno

Difficoltà: E (escursionistico)

Da Caprile alto (m 970; fontana) si supera la Val Caprile, verso Ovest, e si imbocca a monte della strada asfaltata un sentiero che entra nel bosco (cartello indicatore e area di sosta). Questo attraversa la valle, sottopassando i prati di Piazzola e giunge in corrispondenza di una briglia, che a sinistra (attenzione) consente un nuovo attraversamento del torrente. Sempre nel bosco si continua a salire, su sentiero a tratti impietrito, facendo attenzione a seguire sempre la traccia principale. Si rimontano due tornanti (attenzione), si traversa una vallecola e poi nuovamente la Val Caprile, ormai alla base dell'ex paesino di Val, un tempo piede dell'Alpe Mincucco-Serrata. Si traversa in salita il fitto rimboschimento di abeti